

ECONOMIA

FILIERA DEL LATTE

COOPERAZIONE

Analoga iniziativa sarà riproposta dall'associazione agricola con la regione Puglia per le aziende del Materano

Basilicata e Campania alleate per sfruttare le risorse del Pnrr

GIOVANNA LAGUARDIA

● Il settore latte vuole fare rete per vincere la sfida del Pnrr: questo il senso del Contratto di filiera per il vaccino e bufalino, sottoscritto dagli allevatori della Campania e della Basilicata (in modo particolare della provincia di Potenza), sotto la bandiera di **Coldiretti**. Analoga iniziativa sta per essere lanciata sul ver-

energetico, progetti di ricerca e sviluppo e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che dovranno concludersi non oltre il secondo trimestre del 2026. Una ventina le aziende lucane, per lo più localizzate nel distretto della Val D'Agri, che **Coldiretti** Basilicata stima possano essere tra le beneficiarie degli interventi. «Oggi serve sinergia – hanno spiegato il presidente di **Coldiretti** Basilicata Antonio Pessolani e il direttore provinciale di Potenza Franco Carbone – la partnership con la Campania ha lo scopo di fare massa critica, aggregare i produttori avere dei mercati sicuri e competitivi». Ma perché non proporre un patto unico fra le tre regioni, Campania, Basilicata e Puglia? «L'accordo – ha spiegato Pessolani – è stato calibrato su misura per accedere ai bandi del Pnrr. Abbiamo risorse ingenti a livello ministeriale sul Pnrr, 1 miliardo e 200 milioni per progetti fino a 50 milioni di euro. Allargare eccessivamente la platea avrebbe potuto significare lasciar fuori alcune delle aziende potenzialmente interessate».

Ma la piccola Basilicata non ha paura di essere fagocitata da un gigante come la Campania? «Assolutamente no – risponde Pessolani – prima di tutto perché alle spalle c'è una regia nazionale di **Coldiretti** che ci garantisce, in secondo luogo perché questo accordo non fa

altro che mettere nero su bianco una collaborazione con la Campania che si è già creata e consolidata nel tempo. Basti pensare che le aziende della Val d'Agri conferiscono già 500 quintali di latte al giorno al caseificio Diano Casearia di Sassano. Lo stesso modello sarà replicato per le aziende materane, in partnership con la regione Puglia, convergendo in questo caso sul caseificio Fattorie Donna Giulia di Atella. Tra gli obiettivi futuri c'è, in ogni caso, la creazione anche di alcuni punti di trasformazione legati a qualche prodotto particolare». «La partnership con la Basilicata – ha evidenziato dal canto suo il direttore di **Coldiretti** Salerno Vincenzo Tropiano – è di fondamentale importanza, il patto di filiera prevede che almeno il 15% degli investimenti complessivi debba essere fatto in altre regioni». «In un momento di crisi ha sottolineato a sua volta il direttore di **Coldiretti** Basilicata Aldo Mattia - **Coldiretti** e i suoi soci presentano progetti di sviluppo per sostenere l'allenamento zootecnico da latte lucano, al fine di attingere ai finanziamenti del Pnrr». «Una opportunità da non perdere – ha concluso il presidente Pessolani – visto che il prezzo del latte alla stalla finalmente un pochino si è mosso. Non ancora a coprire i costi di produzione ma, considerato che oggi, per i costi del carburante, è diventato proibitivo importare latte anche dagli altri paesi dell'Ue, confidiamo in un assestamento verso l'alto che possa dare la giusta remunerazione al latte locale».



COLDIRETTI Patto Basilicata-Campania

sante Matera tra Basilicata e Puglia.

In virtù del patto gli imprenditori delle due regioni potranno accedere alle opportunità offerte da un fondo da un miliardo e 200 milioni di euro del Pnrr, destinato ad interventi di ristrutturazione aziendale, di efficientamento